

tura rinovellate alla seconda, come erano state prodotte nella prima speranza. Ora chi vorrà stupire se la nuova orchestra, benchè in parte composta d'abilissimi professori, ne rimanesse sì attonita e balorda, che, dimentica del proprio uffizio, depose i suoi strumenti, e lasciò che a un tal passo il violoncello da sè solo s'accompagnasse e sonasse a tal altro l'accompagnamento e l'arpeggio, senza ch'ella gli facesse la parte principale del tema? E invano il povero sonatore pupillo, con un piede, con l'altro, con tutti e due insieme, batteva a' compagni fuor di pupillo il tempo, e dava loro con l'arco e le occhiate più fulminanti la intonazione: tutto era invano, l'orchestra tirava innanzi, ed ell'andava per una, egli per altra strada, e pure, ciò che accresce veramente il portento, ei giunse in egual modo gloriosamente a riva, senza esser rimasto da così nuova e non immaginabile difficoltà vinto o conquiso.

